

LXXIV.

TORNATA DEL 18 GIUGNO 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Congedi — Il Presidente comunica un messaggio del Presidente della Camera dei deputati col quale trasmette un progetto di legge d'iniziativa di quel ramo del Parlamento, per l'aggregazione di Solarussa, Siamaggiore e Zerfalin alla circoscrizione della pretura di Oristano — Votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ed approvati nella seduta precedente — Seguito della discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-97 — Prosegue la discussione del capitolo 14 relativo al catasto, e parlano i senatori Majorana Calatabiano, Finali, presidente della Commissione di finanze, e Saracco — Vengono quindi approvati il capitolo 14 e tutti i rimanenti del bilancio, dopo osservazioni del senatore di Campo-reale sul capitolo 96, e del senatore Saracco sul capitolo 139 relativo alla compra dei tabacchi, ai quali rispondono il ministro delle finanze ed il senatore Blaserna relatore — L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto — Il Presidente proclama il risultato della votazione fatta in principio di seduta — Senza discussione approvasi l'intero bilancio di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1896-97, e l'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.*

La seduta è aperta alle 13 e 35.

Sono presenti il ministro delle finanze e quello di grazia e giustizia. Intervengono in seguito i ministri della guerra e della marina.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

« Petizione N. 45. — Il presidente del Circolo industriale, commerciale e agricolo di Milano fa voti perchè il Senato non accetti alcuni emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati nel disegno di legge: « Infortuni sul lavoro ».

« 46. — Il sindaco di Spoleto, in nome di quel Consiglio comunale, fa istanza al Senato

perchè, ove non voglia sospendere l'approvazione del disegno di legge per l'aggregazione del comune di Ferentillo al circondario di Terni, venga provveduto alla restituzione del mandamento di Visso al circondario di Spoleto ».

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo i signori senatori: Ridolfi di 15 giorni per motivi di famiglia; Borromeo di un mese per motivi di salute.

Se non vi sono obiezioni questi congedi si intenderanno accordati.

Comunicazione.

PRESIDENTE. È pervenuto alla Presidenza, dall'altro ramo del Parlamento, la seguente lettera:

« Roma, addì 17 giugno 1896.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a Sua Eccellenza il presidente del Senato del Regno, il disegno di legge: « Aggregazione dei comuni di Solarussa, Siamaggiore, e Zerfalin alla circoscrizione della pretura di Oristano », d'iniziativa della Camera dei deputati, approvato nella seduta del 17 giugno 1896 con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di cotesto ramo del Parlamento.

« Il presidente della Camera dei deputati
« T. VILLA ».

Do atto al presidente della Camera dei deputati della trasmissione di questo progetto di legge d'iniziativa parlamentare, il quale sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97;

b) Spese straordinarie da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1896-97.

Si procede all'appello nominale.

Il senatore, *segretario*, CORSI fa l'appello.

PRESIDENTE. Le urne rimarranno aperte.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze dell'esercizio finanziario 1896-97.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze dell'esercizio finanziario 1896-97.

Come il Senato rammenta, ieri fu iniziata la discussione del capitolo 14: « Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto ».

Do la parola su questo capitolo al senatore Majorana-Calatabiano.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Anch'io, come l'onorevole Lampertico, mi trovavo, in principio della seduta di ieri, assente dall'aula, avendo dovuto attendere ai lavori di un Ufficio centrale; e anch'io non presidente, nè relatore della Commissione di finanze, ma uno dei componenti di essa, non parlo che solamente quale senatore.

La discussione ieri sollevata, è gravissima; e, a non esagerarne l'importanza, io mi credo in dovere di rilevare i punti sui quali e ministro e senatori sono stati, pressochè, d'accordo.

La legge del 1886, finchè non revocata o modificata, non dev'essere manomessa.

Ciò è vero in diritto, e dev'esserlo in fatto. Ma tutti sono stati d'accordo nel fare le più ampie riserve circa la virtù di cotesta legge a raggiungere i suoi fini.

Più che scossa è la bontà intrinseca della legge, dopo l'esperienza ormai decennale, venuta, purtroppo, in comprova della ragionevolezza dei dubbi mossi dagli oppositori.

Ne è progredita la soluzione del problema teorico, circa al sistema che si deve adottare per dotar l'Italia del catasto uniforme; e ogni ulteriore finale deliberazione su ciò, va espressamente riservata.

Tutti, per altro, consentiamo che non deve recarsi offesa ai diritti quesiti, ossia alle ragioni delle provincie che ebbero fede nella legge, e affrontarono i sacrifici di anticipare le spese pei relativi studi. Ma deve farsi riserva sulla misura delle ragioni, determinate solo dai fatti, in quanto sieno rispondenti alle condizioni presupposte dalla legge stessa.

Il che è fortemente contestato. E di vero pare non più manchi la certezza della erroneità dell'aliquota d'imposta da applicare, ad operazioni di stima compiute, a tutte le provincie d'Italia; onde, per ciò stesso, cotesta aliquota non può essere vera, nè può giustificarsene l'applicazione, per un tempo indeterminato, alle sole provincie in di cui favore si è accelerato il catasto.

Lo stesso onorevole senatore Lampertico rilevò che la legge del 1886 è travagliata da difetti così intensi da rendere impossibile il raggiungimento di tutte quelle utilità che da essa attendevansi.

Aggiungasi ancora, che i più son consenzienti, ed io son tra costoro, nel non commendare l'indirizzo dato all'esecuzione della legge, onde ne son seguiti estrema lunghezza di tempo, spesa ingentemente maggiore della prevista, progressivo allontanamento da quel precipuo fine avuto di mira dalla legge, la perequazione cioè del tributo.

Ma se a tutto ciò si potesse riparare per l'avvenire, mutando solo i congegni esecutivi, il danno sarebbe grave, però troverebbe un li-

mite. Invece il naufragio del concetto della legge del 1886 non poteva essere più completo. Onde non è lecito di crederla nel suo pieno vigore solo per gli effetti particolarmente giovevoli, col danno di tutte le altre, ad alcune provincie soltanto.

La legge supponeva un dato tempo entro cui, in beneficio di tutta l'Italia, si sarebbe potuta e dovuta compiere la catastazione. Ora l'idea del tempo prevista dalla legge, ed alla quale idea si rannodavano tutte le altre, è completamente fallita. Saranno cinquant'anni, secondo i calcoli del Ministero precedente, saranno quaranta o trentacinque col sistema e i calcoli del Ministero attuale, computati ben anco i dieci già trascorsi; ma non saranno più i soli dieci anni che si supponevano, o i venti al più, temuti dai pessimisti, quando ottenevasi il voto della legge. E badisi che una legge che vuolsi di perequazione, non si può fondare che sul quasi contemporaneo accertamento delle condizioni delle colture e del valore dei terreni. Ora il tempo trascorso, e quello ben più lungo da trascorrere, contraddicono assolutamente a tutti i fini della legge.

Falli l'altro compito della legge, quello cioè di compiere la catastazione mediante una spesa massima di una decina di decine di milioni. Si è in procinto, invece, di andare a trenta decine di questi milioni. Ma allora, sia pure importantissimo il catasto geometrico particellare uniforme, fondato sulla misura, ne sia grande l'interesse della proprietà terriera pei suoi movimenti, per la maggiore sua utilizzazione nelle controversie e nei contratti: tuttavia sembra contestabile la opportunità di continuare in un sistema di spese che, mentre compromette la fortuna dello Stato, non fa che andare in traccia di lontane e non adeguate utilità. Onde, giustamente, l'onorevole Finali si affrettò a considerare, che, ove si fosse detto e posto in rilievo che la spesa del catasto sarebbe stata quale i fatti la dimostrano, la legge non sarebbe stata votata.

Ad ogni modo, anche ciò che prometteva la legge circa al limite delle spese del catasto, è compito del tutto fallito.

Si era supposto l'accertamento di una rendita censuaria delle terre italiane in tal misura da decretare con anticipazione, che, a catasto finito, l'imposta massima sarebbe stata del 7

per cento. E poichè a 100 milioni si limitava il reddito dello Stato, e si prevedeva questi si sarebbero sorpassati col tributo del 7 per cento, anche fin d'allora, sancivasi doverosi proporzionalmente scemare. Quelle speranze fondavansi su dati statistici molto discutibili. Il reddito presunto era esagerato. Eppure si era, allora, in un periodo di grande svolgimento agrario, il quale dava a sperare che la rendita censuaria, giudicata 10, nel corso di qualche decina d'anni sarebbe arrivata a 15; senza di che non si sarebbero esclusi dalla catastazione, non che i miglioramenti futuri, ancor quelli che datavano di alquanto prima dalla pubblicazione della legge stessa. Onde si credette di essere larghi a favore del fisco, prestabilendo un'aliquota del 7 per cento. Nè si oblii che, quando si fissava nella legge quell'aliquota, non si era in tempi, nè di fronte ad un'Amministrazione, che avessero permesso di sacrificare, sia pure una minima parte dei 100 milioni di proventi. Si giudicava anzi, che il 7 per cento avrebbe dato più e non meno dei 100 milioni. Ma, da quanto è avvenuto, e da quanto può vedersi che dovrà avvenire, è completamente fallita la speranza di conseguire l'accertamento di un imponibile superiore all'atteso reddito fiscale di 100 milioni per via dell'imposta ristretta al 7 per cento.

Fu in parte erroneo il calcolo della previsione, secondo i dati d'allora. Ad ogni modo, quel calcolo è fallito in senso assoluto; poichè è seguita tal crisi della proprietà terriera e delle industrie ad essa connesse, che non si esagerebbe affatto, quando si affermasse che la differenza nel valore fondiario complessivo, in capitale e in reddito, è di più del quarto in meno; e questa differenza, fatalmente, è ancora progressiva. Sicchè, ammesso che, non già da qui a quaranta o trent'anni, ma da qui a dieci anni soltanto, si potesse avere completo il lavoro del catasto estimativo, a parte il danno delle enormi nuove sperequazioni, col 7 per cento, si sarà ben lontani dal conservare al fisco il provento che attualmente si ha.

Ma se anche la preventiva determinazione dell'aliquota fu un errore; se, quasi con consapevolezza, in esso s'incorse dai maggiori propugnatori della legge, con l'intento, forse, di trarre fautori ad essa, salvo ad elevare, pria di porla in atto, l'aliquota stessa; è evidente che rie-

sce ancora più sbagliata l'aliquota provvisoria che si sarebbe dovuta attuare in favore delle provincie che avranno accelerato il catasto.

Il disgravio era preveduto sulla fede che i primi esperimenti avrebbero provato immanchevole l'accertamento di un reddito censuario, sì da far contenere, per tutte le provincie, l'aliquota entro il sette per cento; e sulla fede che non sarebbe stata molta la distanza di tempo dall'applicare l'aliquota ridotta alle provincie a catasto accelerato, all'applicarla a tutte le altre che pur attendevano la perequazione.

Ma poichè l'aliquota sette per cento è sbagliata in senso assoluto, e si attenderà invano che ciò che di presente si facesse pagare alle provincie favorite, si farebbe, da qui a 20 o 30 anni, pagare a tutte le altre, chè, ove ciò seguisse, sarebbero di molto scemati i cento milioni di provento minimo atteso dall'erario; e se si dovrà allora elevare per tutti l'aliquota, con quale giustizia s'imporrà il danno fin da ora al fisco, e con quale equità potrà, sugli omeri del maggior numero dei contribuenti, per lunghi anni tenersi addossato un onere incomparabilmente più grave?

Si vede chiaro pertanto, che non solamente in via di fatto, ma anche per istretta virtù di diritto, non regge più l'aliquota provvisoria per le provincie le quali abbiano conseguito l'acceleramento del catasto.

Dirassi: le provincie hanno agito sulla fede della legge; ma la legge aveva presupposte delle condizioni di fatto, che l'esperienza ha provato essere già del tutto venute meno. Se si versasse in un contratto in cui i dati di fatto siano valse quali fattori della quantità dei diritti e dei doveri delle parti, e cotesti dati fossero mancati, non vi sarebbe luogo a rescissione, ad annullamento? E si potrà mai volere il mantenimento della virtù della lettera di una legge, nell'interesse singolare di alcune provincie, dove i dati, in base ai quali vennero determinate le ragioni eventuali di coteste provincie, sien caduti di peso?

Questa è la questione che si deve sollevare, in campo di diritto speciale, oltre che nazionale, ed in campo pure di giustizia distributiva.

Se la ragione è dal lato delle provincie, perchè hanno fatto dei sacrifici, hanno incontrato ingenti spese; è debito indiscutibile dello Stato il rimborso di tutto ciò che loro è costato il

buon volere ed il fatto dell'acceleramento del catasto.

Dura la loro ragione, nel senso di avere applicato il nuovo catasto nei rapporti interni di ciascuna provincia, salvo ve ne siano da raggruppare in più di una.

E l'aliquota sulla rendita censuaria non può, non deve superare il limite di quella applicata a quelle provincie o regioni d'Italia, le quali pagano, com'è la Sicilia, il loro contingente distribuito sulla rendita censuaria accertata col catasto estimativo. E deve evitarsi che, complessivamente, quell'aliquota arrechi danno al fisco, e offesa alla giustizia distributiva.

Potenzialmente, sussiste la ragione astratta di domandare al legislatore la decretazione del disgravio mediante l'aliquota al sette per cento, finchè la legge 1886 non è modificata.

Ma guai a quel Governo, a quell'Amministrazione che, vedendo la falsa tendenza, l'ingiustizia di una legge, volontariamente si rassegni a creare una nuova ed estesa sperequazione. Chi impedisce che si affretti una legge di modifica?

Sopra un altro punto si fu tutti concordi: non pregiudicare la questione sotto nessun aspetto.

Io non fo le mie brevissime osservazioni per apportare ad essa il più piccolo pregiudizio; salva per il momento rimanga ogni cosa: solo desidero questo:

L'onor. ministro dice: o la legge che sarà per discutersi dal Parlamento avrà effetto sia anche modificando quella del 1886, o farà naufragio; nel primo caso codesta legge del 1886 governerà colle modificazioni nuove; nel secondo caso resterà sempre in vigore senz'alcuna modifica.

Tuttociò, giuridicamente, è evidente: ma non appaga.

L'Amministrazione che ben conosce come quella legge sia destinata a subire notevoli innovazioni, si comporterà, di certo, in guisa da non fare che quei soli passi, che possano tenere in suo potere la piena libertà di agire in conformità di quel sistema che, riguardando il problema sotto tutti gli aspetti, con nuove proposte sarà sottoposto all'esame del Parlamento.

Circa alla questione delle provincie che hanno conseguito l'acceleramento del catasto, l'onor. ministro ha fatto una dichiarazione

della quale prendo atto ben volentieri. Ha affermato, in conformità di quanto io sono venuto osservando: non deve applicarsi l'aliquota del 7 per cento, quale misura dell'immediato disgravio.

Deve applicarsene un'altra più elevata, ed egli l'ha indicata. Io, ripeto, non voglio pregiudicare la questione sulla misura dell'aliquota da riscuotersi col nuovo catasto.

Intendo che cotesta misura, anche nella più limitata sua attuazione, deve essere tuttavia materia di studio; perchè se domani l'Amministrazione, utilizzando bene il tempo, acquisisse la persuasione che, senza grave danno della finanza, non è possibile, colla prospettiva che abbiamo dell'accertamento di un catasto a reddito molto minore di quello presupposto dal legislatore del 1886, non è possibile, dico, senza grave danno della finanza e senza nuove sperequazioni, di applicare l'aliquota 8 per cento, che si adotti fin da ora, l'aliquota del dieci o dell'undici, quella insomma che, evitando la presente iattura fiscale, dia affidamento di non doversi di molto scostare dalla misura definitiva e uniforme per tutti i contribuenti italiani.

E oso aggiungere che, se più tardi si dovesse riconoscere che le provincie a catasto non accelerato, abbiano, intanto, prese in complesso, pagato meno in confronto del reale reddito estimativo alle provincie cui si è imposta un'aliquota maggiore della definitiva, si dovrà, in corrispondenza accordare equo indennizzo.

E qui soccorre il pensiero dell'onor. senatore Finali, per respingere ogni idea d'immediato basso saggio d'imposta.

In base a qual ragione si potrebbero dolere le provincie del nuovo catasto, se i loro terreni soggiacessero all'imposta di alquanto di più dell'otto per cento, se pagassero il dieci o il dodici per cento? Anche così, tratterebbesi d'imposta sostanzialmente, indiscutibilmente. mitissima, di fronte a quella sulla ricchezza mobile, e di fronte della imposta sui fabbricati. Si tratta, in quello dei terreni, di reddito accertato di fresco.

Ma qual altro reddito in Italia va soggetto a imposte minori del 10 per cento? Per la lettera di una legge che fece, ripeto, naufragio circa al tempo, circa alla spesa, circa all'aliquota, si deve dare pratica efficacia la virtù

meramente rettorica di un preteso diritto di rimborso, adottando una misura d'imposta, che l'esperienza ha trovato erronea?

Che si prenda atto del concetto del Governo di non applicare, nel disgravio, l'aliquota del 7 per cento; ma, quanto a stabilirne la misura, che curi esso di procedere a qualche accertamento approssimativo; faccia degli studi comparati tra una regione o provincia, e altre regioni o provincie; a tutte le provincie a catasto accelerato diasi uniformità di aliquota; ma questa sia non pregiudizievole al fisco, nè offensiva della giustizia verso il resto d'Italia.

Del rimanente l'esattezza del catasto estimativo, malgrado i non uniformi metodi, malgrado la, rimanente grande distanza di tempo della loro applicazione alle diverse provincie, malgrado le enormi, contemporanee, susseguenti e sempre difforni, mutazioni di cultura, di potenza produttiva, di prezzi di prodotti, di spese di produzione, l'esattezza del catasto estimativo, dico, è sogno e non portato di scienza e di esperienza; l'immobilità di esso è permanente ingiustizia.

Frattanto notisi che, in fatto di catasto e d'imposta fondiaria in Italia, non si è proceduto altrimenti che in modo approssimativo, e gli elementi a ciò non mai mancarono, nè mancheranno. Ora, col metodo tenuto, sono forse meno gravate le provincie che non cercarono l'acceleramento del catasto? Riconosciamo che, in generale, la sperequazione interna delle provincie che attendono il disgravio, era ed è maggiore. Ma, fatta la perequazione interna in base al nuovo reddito, è molto problematico che queste ultime resteranno, anche senza disgravio assoluto, più oberate delle altre, prese nel loro insieme.

Tolgasi a caso, in esame, il carico presente di una regione: la Sicilia. La Sicilia non ha avuto denaro o sagacia, nè nel suo complesso, nè in qualcuna delle sue provincie, per ottenere l'acceleramento del catasto.

Ma io posso garantire presso il Senato e presso l'on. ministro: che molta parte della Sicilia si sarebbe avvantaggiata, ove avesse avuto l'accelerato catasto.

La Sicilia paga l'ingente suo tributo, in base ad un catasto estimativo di data abbastanza recente, che va dal 1845 al 1859. Ma, quando fu

fatto il catasto, la cultura intensiva, in molte parti dell'isola, era nel maggior fiore. Vigneti, agrumeti, sommaccheti, anche per l'elevato prezzo dei prodotti, davano un reddito, che sarà follia sperare anche per un non prossimo avvenire; e le imposte non erano gravi quali poi furono, e, peggio, quali sono oggi.

Non nego {che, dopo il 1860, altre culture estesissime sorsero colà, specie in terreni già demaniali o delle corporazioni religiose, per lo innanzi destinati a pascolo o a seminerio, o a foreste. Ma, in complesso, a parte l'urgenza di togliere al più presto le più stridenti sperequazioni di provincia, di circondario, di comune, di contrada, di singole proprietà, non è ammissibile che, in Sicilia, l'intero reddito censuario, per virtù di un nuovo catasto, possa vincere l'antico reddito accertato, e sul quale, di presente, è ripartita l'imposta. Sono indelebili e progressive, le cause di depressione del terreno e del suo reddito, in Sicilia: fillossera, malattie degli agrumi, enorme svilimento di prezzo dei maggiori prodotti, vino, arancie, limoni, olio d'oliva, sommacco; incoraggiamento a ricostituire i latifondi a pascolo e più a seminerio, in grazia dei cosiddetti dazi protettivi; sempre decrescente utilizzazione dei terreni a cultura intensiva; nè parlo dello zolfo e del quasi annullamento del già floridissimo commercio, specie di esportazione.

Tutto questo significa che in Sicilia è vero e proprio disagio; e dove, dai tempi del catasto estimativo, era cultura intensiva, la rendita reale è molto discesa, di nulla supera la censuaria, e, in gran parte delle proprietà mezzana e piccola, ne è scesa anche al disotto. Aggiungasi che, per effetto degli usi tollerati, comechè per un momento letteralmente frenati da leggi, ma per ulteriori debolezze legislative e governative, spinti all'eccesso, per effetto degli usi d'imporre e sovrimporre per via e conto dei comuni e delle provincie, il tributo fondiario raggiunse il 35, il 40, il 50 per cento della rendita censuaria, dove questa rendita è eguale, e ancor peggio, nè ne son rarissimi i casi, dove è inferiore alla rendita reale. Ora, domando io, che cosa può restare del suo reddito fondiario, specie, al piccolo e al mezzano proprietario siciliano?

Eppure, rimanendo la legge del 1886 qual è, la Sicilia dovrebbe rassegnarsi a un sempre

progressivo deperimento. Nè mancano altre provincie in somiglianti condizioni, nel resto d'Italia.

Ora, quelle provincie, che hanno ottenuto l'acceleramento del catasto, avrebbero torto se insistessero a domandare l'applicazione di una aliquota, solo teoricamente promessa dalla legge; e ciò facessero ora che di cotesta aliquota la ragione giuridica, e le condizioni di fatto nella legge stessa stabilite e presupposte, sono completamente fallite.

Io non aggiungo altro, se non che il voto che il ministro studi a fondo la questione per tentare di risolverla con vedute di equità e giustizia, nell'interesse generale della proprietà terriera in Italia.

Senatore FINALI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore FINALI. Vorrei fare una dichiarazione al mio amico onor. Lampertico; il quale ieri parlò della Giunta superiore del catasto, alla quale egli ha con molta lode appartenuto.

Ora siccome egli non fu presente a tutto ciò che io dissi intorno a quest'argomento, mi pregio dichiarargli che io non dissi neppure una parola la quale non fosse di alto rispetto verso la Giunta superiore, e verso i suoi componenti.

Dichiaro poi che sono persuaso che l'insieme degli studi fatti, e delle istruzioni che la Giunta ha dato, e dei modelli da essa prescritti, possa utilmente servire ad una scuola d'applicazione d'ingegneri pel corso di geodesia.

Io ragionai soltanto in relazione ai fini, agli intenti ed ai metodi, che a mio giudizio la legge presupponeva che si fossero seguiti nell'applicazione del catasto, così geometrico che estimativo.

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO. Mi preme di chiarire che non credo il momento opportuno di rispondere a tutte le osservazioni fatte ieri dal ministro delle finanze. Mi riservo a suo tempo di tornare sul grave argomento. Intanto mi piace dichiarare che mi associo interamente, e ringrazio il collega Majorana-Calatabiano delle buone cose che ha detto anche meglio di quel che potessi fare io stesso.

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1896

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 14.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(Approvato).

15	Spese per gratificazioni e remunerazioni straordinarie e per sussidi al personale dell'amministrazione centrale ed esterna del catasto .	9,000 »
16	Fitto di locali ad uso delle ispezioni compartimentali del catasto (Spese fisse)	27,000 »
		6,304,547 48
<i>Servizi diversi.</i>		
17	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione. .	64,200 »
18	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	80,000 »
19	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione delle finanze e loro famiglie	135,000 »
20	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria	31,400 »
21	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,000 »
22	Spese postali (Spesa d'ordine)	8,000 »
23	Spese di stampa	1,084,000 »
24	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	37,000 »
25	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
26	Spese casuali	79,500 »
		1,520,100 »

Spese per servizi speciali.*Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.**Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.*

27	Personale di ruolo (Spese fisse)	1,573,958 52
28	Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Idem)	75,308 »
29	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Idem)	66,562 »
30	Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine)	5,390,000 »
31	Compenso per le spese d'ufficio dei conservatori delle ipoteche e dei ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (art. 6, allegato 5, legge 8 agosto 1895, n. 486)	820,000 »
32	Mercedi, assegni e compensi al personale avventizio delle speciali gestioni patrimoniali	15,000 »
33	Assegni di aspettativa al personale degli ispettori, sotto ispettori, bollatori e dei contabili demaniali retribuiti ad aggio (Spese fisse)	18,000 »
34	Indennità agli ispettori (Idem)	250,000 »
35	Indennità ai volontari dell'amministrazione demaniale	12,000 »
36	Compensi per lavori straordinari tanto per gli impiegati dell'amministrazione centrale, quanto per quelli in provincia, gratificazioni a guardie di finanza ed agenti della forza pubblica	8,000 »
37	Assegno al delegato governativo presso lo stralcio della Società per la vendita di beni demaniali (Spese fisse)	8,000 »
38	Spese di ufficio variabili e materiale	15,000 »
39	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	622,000 »
40	Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici di riscossione e per quelli del bollo e spese relative	46,000 »
41	Spese per l'assestamento catastale, per prese di possesso di beni espropriati a debitori d'imposte, per la regolarizzazione dei registri di consistenza, spese per gli incanti rimasti deserti ed altre spese	6,000 »
<i>Da riportarsi</i>		8,925,828 52

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1896

	<i>Riporto</i>	8,925,828 52
42	Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria)	90,000 »
43	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	2,780,000 »
44	Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse dell'università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Spesa d'ordine)	600,000 »
45	Contribuzione sui beni demaniali - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spese obbligatorie e d'ordine)	4,240,000 »
46	Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	830,000 »
47	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria per le speciali gestioni patrimoniali (Spesa obbligatoria)	250,000 »
48	Spese per l'amministrazione economica di beni demaniali e pei pagamenti dei debiti e delle spese dipendenti da successioni avocate al Demanio	8,000 »
49	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,120,000 »
50	Fitto di locali (Spese fisse)	306,130 »
Stabilimenti minerari.		21,149,958 52
51	Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana - Sorveglianza alle miniere di Agordo concesse in affitto - Spese per personale di sorveglianza che non stanno a carico dell'attuale affittuario	7,000 »
52	Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana, - Spese di materiale per la parte che non è a carico dell'attuale affittuario - Spese riguardanti la miniera di Agordo che non sono a carico dell'affittuario	14,000 »
53	Miniere dell'isola dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana nonchè della proprietà demaniale di Agordo - Imposte erariali a carico dell'amministrazione (Spesa obbligatoria e d'ordine)	4,150 »
54	Assegni vitalizi agli operai di vecchio ruolo delle regie fonderie del ferro in Toscana e sussidi agli operai di Agordo dispensati dal servizio (Spese fisse)	44,000 »
		69,150 »

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).		
55	Personale di ruolo (Spese fisse)	99,010 »
56	Spese d'ufficio ed altre spese di materiale pel servizio amministrativo, tecnico e telegrafico	7,000 »
57	Indennità di missione e di assistenza ai lavori di manutenzione, sus- sidi al personale di ruolo, mercedi al personale straordinario di sorveglianza ai canali di nuovo acquisto	28,500 »
58	Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarci- menti di danni (Canali Cavour) (Spesa d'ordine)	10,500 »
59	Opere di manutenzione ordinaria e di riparazioni urgenti (Spesa ob- bligatoria)	285,000 »
60	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)	22,600 »
61	Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria e d'ordine) .	262,000 »
62	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	9,000 »
63	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)	12,000 »
Asse ecclesiastico.		735,610 »
64	Stipendi ed assegni al personale assunto in servizio presso l'ammini- strazione centrale, le Commissioni provinciali e gli uffici direttivi e per la sorveglianza dei beni (Spese fisse)	112,550 »
65	Spese di amministrazione	80,000 »
66	Spesa occorrente per tasse di arginatura, tasse speciali, maggiori utenti, fosse, strade comunali, per bonifica ed altro di natura consorziale	8,000 »
67	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesia- stico (Spese fisse ed obbligatorie)	260,000 »
68	Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni del- l'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	250,000 »
69	Contribuzione fondiaria - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	570,000 »
70	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	110,000 »
		1,390,550 »

*Amministrazione delle imposte dirette
e della conservazione del catasto.*

71	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	3,478,381 17
72	Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto	190,000 »
73	Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse)	135,000 »
74	Mercede agli amanuensi e retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	500,000 »
75	Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale centrale e provinciale alla dipendenza della Direzione generale	8,000 »
76	Acquisto, riparazione e trasporto di mobili e registri in servizio delle agenzie ed altre minute spese occorrenti per il servizio delle agenzie stesse	37,000 »
77	Anticipazioni per far fronte alle spese per la interinale gestione delle esattorie vacanti nel quinquennio 1893-97: articolo 48 del regolamento sulla riscossione delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)	2,000 »
78	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle vulture catastali - art. 58 del regolamento 24 dicembre 1870 (Idem)	15,000 »
79	Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Idem)	85,000 »
80	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette	20,000 »
81	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2 ^a (Spesa obbligatoria)	125,000 »
82	Spese di coazioni e di liti (Idem)	60,000 »
83	Spese per le commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Idem)	600,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,255,381 17

	<i>Riporto</i>	5,255,381 17
84	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinati alle spese per le Commissioni provinciali (Spesa d'ordine)	215,000 »
85	Restituzioni e rimborsi (Idem)	8,500,000 »
86	Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	204,134 26
		<hr/> 14,174,515 43 <hr/>
<i>Amministrazione delle Gabelle.</i>		
Spese generali.		
87	Soldi, soprassoldi e indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza	14,502,856 22
88	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza	1,250,000 »
89	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza	465,000 »
90	Sussidi e gratificazioni alla guardia di finanza, agli impiegati, agenti ed operai dell'amministrazione delle gabelle e sussidi ai loro superstiti	40,000 »
91	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando	30,000 »
92	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza	800,500 »
93	Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria	450,000 »
94	Laboratori chimici delle gabelle - Personale di ruolo (Spese fisse)	80,470 »
95	Spese di materiale - Assegni, compensi e indennità al personale - Acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese per i laboratori chimici delle gabelle	45,000 »
96	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria; compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	35,000 »

Senatore DI CAMPOREALE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI CAMPOREALE. Non so se l'osservazione che debbo fare al ministro delle finanze riguarda precisamente l'articolo che l'onorevole presidente ha letto ora, ma si riferisce alle gabelle e quindi il presidente vorrà darmi il permesso di farlo.

Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole

ministro sopra un fatto che è di grave danno ad un'industria di molta importanza per la Sicilia.

Da Tunisi e dalla costa africana da qualche tempo si importa una certa erba di cui ora mi sfugge il nome botanico, ma che in vernacolo è detta *bruca*, la quale viene poi mischiata con il sommacco allo scopo di frode, poichè ne aumenta il volume, ma ne deprezza la qualità.

Ora questo è una specie di contrabbando che si fa; poichè trattasi di adulterazione e quindi di frode, che danneggia una delle industrie più importanti della Sicilia, quale è quella della produzione del sommaco.

Sono anche stati fatti dei reclami al Ministero, da Camere di commercio e da interessati, ma non so quale esito abbiano avuto. Certo è che dalle statistiche doganali della Sicilia l'onorevole ministro potrà rilevare che negli ultimi anni l'importazione ha preso grandi proporzioni. Oltre il danno della illegittima e fraudolenta concorrenza v'è il danno, anche maggiore, del deprezzamento e del discredito del genere.

Ora io pregherei l'onor. ministro di assumere informazioni e vedere se, trattandosi di una adulterazione e di una frode, può con misure regolamentari riparare a questo inconveniente ed in caso contrario, se d'accordo col collega dell'agricoltura, industria e commercio, non avrebbe difficoltà di presentare un progetto di legge, il quale proibisca la introduzione di quest'erba o la colpisca di un forte dazio onde non danneggiare un ramo di produzione così importante come è quella del sommacco.

È importante di non lasciare che sia discreditato questo genere all'estero, poichè se ciò avvenisse, porterebbe un danno molto considerevole all'agricoltura siciliana.

Spero che il signor ministro vorrà prenderne conto e provvedere.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Siccome le erbe del genere di quelle citate dall'onor. Di Camporeale sono esenti, ed è esente anche la esportazione del sommacco, la dogana ha pochi mezzi di esercitare un controllo efficace. E forse è questa la ragione per cui i reclami non sono giunti fino a me, e saranno stati fatti alle autorità doganali, e così hanno potuto passare inosservati. Ma dal momento che l'onorevole Di Camporeale ne fa oggetto delle sue osservazioni, può essere sicuro che io ne terrò conto. Ma credo che sarà molto difficile provvedere in via amministrativa, perchè, trattandosi di materia esente, per poter essere sottoposta a disciplina doganale, occorreranno probabilmente dei provvedimenti d'ordine legislativo.

Ad ogni modo, l'onor. Di Camporeale può essere sicuro che terrò conto delle sue osservazioni, ed adotterò quei provvedimenti che potranno essere del caso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti lo stanziamento del cap. 96; chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

97	Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem) .	150,000 »
98	Rimborso ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare (Spesa obbligatoria) .	110,000 »
99	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) .	545,000 »
Tasse di fabbricazione.		18,503,826 22
100	Paghe al personale subalterno (Spese fisse)	345,500 »
101	Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle commissioni e compensi per lavori straordinari (Spesa obbligatoria)	278,000 »
102	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione ed indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi (Spesa d'ordine)	100,000 »

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1896

103	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite; restituzione della tassa sullo spirito impiegato nella fabbricazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Idem)	1,200,000 »
104	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, mercedi agli operai avventizi per applicazioni e riparazioni di misuratori, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione (Spesa obbligatoria)	588,000 »
105	Fitto di locali (Spese fisse)	1,000 »
		2,512,500 »
Dogane.		
106	Personale di ruolo (Spese fisse)	3,269,322 09
107	Spese d'ufficio ed indennità (Idem)	94,000 »
108	Compenso agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate	110,000 »
109	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane istituito col regio decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3 ^a), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'amministrazione - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione eseguita in via straordinaria dagli impiegati degli uffici finanziari di provincia e da quelli dell'amministrazione centrale	15,000 »
110	Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane (Spesa obbligatoria)	175,600 »
111	Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed altre spese di servizio; spese pel collegio dei periti, indennità e compensi per lavori straordinari (Idem)	94,000 »
112	Acquisto di libri e abbonamento a pubblicazioni periodiche e a giornali italiani e forestieri	7,000 »
113	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (Spesa d'ordine)	1,000,000 »
114	Fitto di locali (Spese fisse)	113,000 »
		4,877,922 09
Dazio di consumo.		
115	Spese relative alla riscossione del dazio consumo, esclusi i comuni di Napoli e Roma, e compensi per lavori straordinari (Spesa obbligatoria)	24,000 »
116	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	5,000 »
		29,000 »

*Amministrazione delle Privative.**Spese generali.*

117	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (Spese fisse).	34,402 50
118	Sussidi e gratificazioni agli impiegati, agenti ed operai dell'amministrazione delle privative e sussidi ai loro superstiti	30,000 »
119	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando	20,000 »
120	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	15,000 »
121	Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem)	100,000 »
		<hr/> 199,402 50

Servizio del Lotto.

122	Personale di ruolo (Spese fisse)	538,945 77
123	Spese d'ufficio (Idem)	17,400 »
124	Spese per le estrazioni, indennità, illuminazione, retribuzione per lavori straordinari e vestiario per gli inservienti	64,960 »
125	Spese di materiale, macchine, trasporti ed altre (Spesa obbligatoria)	15,000 »
126	Mercedi per la verifica e pel collaudo e spese per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto (Idem)	31,000 »
127	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine)	5,100,000 »
128	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria)	31,000,000 »
129	Fitto di locali (Spese fisse)	19,560 »
		<hr/> 36,786,865 77

Tabacchi.

130	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse)	399,605 »
131	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Idem)	943,465 09
132	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi	90,000 »
133	Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spesa obbligatoria)	7,310,000 »

134	Paghe agli operai ed al personale in servizio temporaneo delle coltivazioni (Spesa obbligatoria)	250,000 »
135	Sussidio da versarsi alla cassa di previdenza per pensioni agli operai delle manifatture	<i>per memoria</i>
136	Compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori straordinari; ed altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi	30,000 »
137	Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi	<i>per memoria</i>
138	Spese inerenti al servizio delle coltivazioni sperimentali, per acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, macchine ed utensili; fitto di terreni e di locali, indennità, mercede agli operai ed altre	50,000 »
139	Compra tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi (Spesa obbligatoria)	23,500,000 »

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO. Desidero anch'io felicitarmi col signor ministro delle finanze che nel vero e ben inteso interesse della cosa pubblica non si è peritato di aumentare questo capitolo del bilancio di un milione, in aggiunta al milione e mezzo, se non isbaglio, che era stato già introdotto dall'Amministrazione precedente in confronto degli stanziamenti del 1894-95. Amerei però che a compimento dell'opera sua egli volesse compiacersi di manifestare il suo pensiero personale sopra le diverse considerazioni esposte con molta chiarezza e con molta precisione dal relatore dell'Ufficio centrale.

Io credo che egli farà cosa grata a tutta la Commissione, al collega Blaserna in ispecial modo, ed anche a quel brillante oratore ed amministratore esperto che è l'on. Tommasi-Crudeli, il quale ha dimostrato di occuparsi con grandissima serietà e con vera competenza di questo argomento, se gli piacerà manifestare le sue intenzioni al riguardo. Siccome abbiamo la fortuna di trovarci in presenza di persone competentissime che potranno meglio d'ogni altro trattare maestrevolmente questa materia; devo presumere che non dispiacerà al signor ministro di fare conoscere il suo pensiero intorno alle considerazioni esposte dalla Commissione. Non ho altro da dire.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Il mio pensiero l'ho manifestato già aumentando lo stanziamento di un milione. So che questo stanziamento apparisce ancora alquanto insufficiente. Debbo però far notare che per quest'anno lo stanziamento, oltre del milione cresce effettivamente di altre 200,000 lire perchè abbiamo avuto la buona fortuna di fare contratti ad un prezzo inferiore a quello dell'anno passato.

Io credo di avervi un po' contribuito con la mia ostinazione, perchè deliberatamente feci schede al disotto del prezzo corrente dei mercati, in modo che le aste andarono deserte.

Ma gli stessi prezzi delle aste andate deserte, furono poi accettati a trattativa privata, per cui si poté avere un'economia rispetto all'anno precedente di 200,000 lire.

Quindi il milione, per la gestione che va a cominciare, effettivamente diventa 1,200,000 lire.

Contuttociò io credo che quando la finanza abbia maggior larghezza, il fondo debba essere ancora aumentato; ma circa la ragione dell'aumento mi discosto un po' dal presidente del consiglio tecnico dei tabacchi onor. Tommasi-Crudeli.

Io ritengo che al punto dove siamo forse lo stanziamento potrebbe essere per l'approvigio-

namento annuale sufficiente. Ma credo che converrebbe aumentarlo per un altro riguardo.

Siccome i raccolti del tabacco, come tutti gli altri, vanno soggetti a vicissitudini di qualità e di prezzo, mediante uno stanziamento più largo, esuberante in alcuni anni, invece di acquistare la quantità sufficiente per l'anno si potrebbe fare un acquisto maggiore, per costituire una scorta di magazzino di buona qualità a prezzo discreto, in modo di metterci in condizione di comprare una quantità minore negli anni di raccolti cattivi e di altri prezzi.

In tal guisa il bilancio della manifattura dei tabacchi diverrebbe un vero bilancio industriale; cioè non s'impiegherebbe con una quota costante la somma iscritta nel bilancio degli acquisti, ma bensì una quota variabile secondo i prezzi del mercato e la bontà dei raccolti.

L'onor. Saracco, che io riconosco in questa, come in ogni altra questione, uno dei più forti atleti parlamentari, ha un punto di mira, a cui arriva attraverso diverse vie. Egli vuol dimostrare come sia molto debole la compagine del nostro bilancio, e che nel cammino delle spese si debba percorrere una lunga strada.

Ora io, per questa parte, posso assicurare l'onor. Saracco e il Senato, che, come esercizio ordinario, non ostante i dotti apprezzamenti del senatore Tommasi-Crudeli, il quale, come tutti coloro che si occupano con passione di un tema tecnico, ama la perfezione assoluta, lo stanziamento è sufficiente. Ma, credo che nell'interesse dell'azienda e della bene intesa economia bisogna avere un fondo di riserva per fare acquisti in più larga scala, e quando la finanza sarà migliorata, lo stanziamento potrà essere aumentato.

Ora con la cifra tracciata, purchè resti costante o lievemente aumentata, il servizio può già funzionare bene, tanto più perchè l'onorevole Saracco non ignora che l'ultimo aumento dal passato Ministero fu concesso per sopprimere alle spese di cambio.

Siccome le spese di cambio dal 5 erano aumentate oltre l'8 per cento, anzi minacciarono salire più alto, e difatti nel mese di marzo oltrepassarono il 12 per cento, le 500,000 lire furono date per provvedere alla differenza delle spese di cambio piuttosto che per aumentare la soluzione.

Il cambio essendo felicemente disceso al 7, quella somma di 500,000 lire oggi diventa una vera disponibilità per la scorta dei tabacchi.

Quindi, come vede l'onor. Saracco, io sono concorde con lui e coll'onor. Tommasi-Crudeli; siamo nella via di reintegrare completamente i mezzi necessari per costituire una scorta sufficiente per i tabacchi.

La somma raggiunta è abbastanza discreta, e potremo mantenerci in questi limiti per un certo tempo, e se la finanza avrà maggior larghezza si potrà aumentarla. Ma dico, al punto a cui siamo si può guardare lo sviluppo dell'azienda con una certa tranquillità. Dico infine che un miglioramento nell'azienda già vi è, perchè anche le ultime scorte sono migliori di quelle che non furono tre anni addietro; sia per qualità sia per quantità; e la depressione che si è sperimentata nel consumo dei tabacchi rimonta piuttosto a cause di due o tre anni addietro, che ancora si scontano, che a fatti recenti. E quindi anche per questo verso se non c'è da essere completamente soddisfatti non si deve nemmeno essere molto scoraggiati.

Io mi auguro che il Senato possa accontentarsi di questa spiegazione e se ne accontenti anche l'onor. Saracco, tanto più che al fine cui egli intende, intendo anch'io.

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO. Non intendo rispondere alle considerazioni di merito svolte dall'onorevole ministro. Altri forse risponderà. Io devo solamente osservare che egli ha voluto leggere nel mio cervello e mi ha voluto attribuire intendimenti personali diretti ad uno scopo finale che va ad di là di questa legge. Ora io debbo avvertirlo che non sono mie le considerazioni che mi sono permesso di esporre, ed appartengono invece di un distintissimo collega che le ha svolte nella relazione della Commissione con una indipendenza di carattere che gli è propria; egli potrebbe anche asserire che su questo argomento io non ebbi a pronunciare verbo nè con lui, nè in seno della Commissione.

Ho trovato a mia volta che le considerazioni del relatore erano appoggiate al parere di un corpo consultivo creato dal Governo, e nessuno vorrà fare le meraviglie, se io mi son permesso di domandare al ministro quali fossero i suoi

propositi intorno ad un' eccitamento fatto nella relazione. Permetta anzi che io gli dica, che è costume dei ministri di rispondere alle osservazioni che si leggono nelle relazioni degli Uffici centrali, e però il Ministro stesso avrebbe potuto e dovuto dire qualche parola intorno alle osservazioni esposte nella relazione.

Colgo l'occasione per dire all'onorevole ministro che io non mi occupo delle cose piccole; guardo le cose da un aspetto molto più elevato, tanto che non ho voluto chiedere la parola sopra 6 capitoli del bilancio che portano tutti la cifra cabalistica di 8000 lire (*Ilarità*). Io credo che se ci fossimo soffermati ad esaminare queste cifre e gli scopi che si vogliono raggiungere con queste 48,000 lire distribuite sopra 6 capitoli, si troverebbe che non basterebbero le 100 o 200 mila lire per far onore agli impegni che si prendono col bilancio. Ma l'onor. Branca è così abile amministratore che saprà arrivare a fine d'anno, anche con questi stanziamenti ridotti a così misere proporzioni.

Ho detto ciò per incidente, per dimostrare che non mi fermo sulle minutaglie.

Credevo poi che di questa materia così importante mi fosse lecito parlare, giacchè ebbi occasione di farne cenno in un discorso che tenni avanti al Senato, nel 1893 in occasione della legge sulle pensioni militari e civili.

Se ben mi ricordo, io dicevo allora che la natura ripugna dal vuoto e le amministrazioni dello Stato ripugnano dal pieno (*ilarità*), cioè si cerca generalmente di stanziare meno di quello che realmente occorre, ed appunto allora io aveva dimostrato che nel ramo dei tabacchi la deficienza era molto sensibile.

I fatti posteriori e la relazione presentata dall'Ufficio tecnico presieduto dall'onorevole Tomaso-Crudeli, hanno dimostrato come da uno stanziamento di 19,500,000 siamo saliti in pochi anni a 23,500,000. Ma non basta ancora, e poichè il relatore della Commissione e l'Ufficio tecnico ritengono che occorran altri due milioni, era naturale che io cercassi di conoscere le intenzioni dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Blaserna.

Senatore BLASERNA, *relatore*. La Commissione permanente di finanze si è molto preoccupata e si preoccupa dell'andamento di questo monopolio dei tabacchi, che ha per noi una impor-

tanza grandissima, perchè rappresenta una rendita cospicua, che dobbiamo cercare di aumentare sempre più.

Diciamo francamente come sono andate le cose. Questo monopolio è caduto molto in discredito. La colpa non è dell'attuale e neppure del passato Gabinetto, ma bensì di un insieme di circostanze, le quali hanno fatto sì che si sono diminuiti i fondi per l'acquisto delle foglie grezze di tabacco, per cui si dovettero far acquisti scarsi e di qualità scadenti.

E noi che siamo tutti più o meno consumatori di tabacco, conosciamo un po' la storia dolorosa di tutti i fumatori.

Alcuni anni addietro i sigari erano proprio cattivi e, più o meno ci siamo trovati tutti nell'imbarazzo, perchè non si sapeva più, come fare per continuare a fumare.

Finchè si tratta di un individuo solo, la questione non ha importanza; il bilancio dello Stato non se ne risente; ma se voi moltiplicate il piccolo introito, che può dare ogni individuo, con un gran numero di persone, troverete che il bilancio necessariamente se ne risente ed infatti se ne è risentito.

La passata amministrazione ha avuto il merito di riconoscere questo stato di cose ed infatti ha incominciato ad aumentare il fondo per l'acquisto delle foglie di tabacco, e l'attuale Ministero ha seguito l'esempio aumentando ancora questo fondo.

Io non voglio adesso esaminare, se coi 23 milioni e mezzo che sono messi nel preventivo al capitolo 139, si potrà realmente provvedere alla misura normale all'acquisto delle foglie. Ciò riguarda più il Ministero, anzichè la Commissione permanente di finanze, perchè a noi mancano i dati necessari per risolvere una questione tanto complicata.

Quel che noi teniamo a dire, è che ringraziamo il ministro di essere entrato fieramente in questa via, e vogliamo incoraggiarlo sempre più, affinchè continui sino a quel punto che l'esperienza dimostrerà necessario.

Monopoli come questi debbono essere trattati con metodi industriali, e più ci atterremo a questi e meglio andremo. Ho sentito con piacere annunciare dall'onor. ministro il concetto, di non limitare ogni anno l'acquisto delle foglie a quel tanto che può essere necessario per l'anno stesso, ma di volersi mettere in

grado di poter comprare di più o di meno a seconda delle circostanze e delle convenienze.

Ripeto, quindi, che più ci avvicineremo ai concetti industriali per rapporto agli acquisti e per rapporto alle persone, che debbono occuparsi di tale questione, meglio sarà. Colgo quest'occasione per ringraziare l'onor. senatore Saracco delle cortesi parole che ha voluto usare al mio riguardo.

Egli non è stato presente alla nostra riunione, quando si deliberò di richiamare l'attenzione del Senato su questa importante questione. Nella relazione che ho avuto l'onore di stendere a nome della Commissione permanente di finanze, io accenno anche ad un altro punto, sul quale io desidererei che l'onor. ministro ci spiegasse il suo concetto.

Io credo che, per fare andar bene un'azienda come questa, occorre un personale tutto speciale. Non voglio dire con ciò che si debba andare proprio fino al punto, di avere esclusivamente un personale ad *hoc*, ma che almeno si prendano misure tali, che quando certi impiegati siano addetti a quest'azienda, ed hanno avuto occasione di affrancarvisi, essi possano trovare la loro carriera nell'azienda stessa, e rimanervi per moltissimi anni; senza di che si corre il rischio, di aver da fare con dilettranti, che non sanno bene ponderare le conseguenze, alle quali con l'una o con l'altra misura si può andare incontro.

Detto questo ringrazio l'onor. ministro delle sue dichiarazioni.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Siccome la relazione dell'Ufficio centrale sta innanzi al Senato, ed essa contiene un prospetto chiarissimo, io non ho creduto rammentarlo, perchè suppongo che ogni senatore abbia preso esatta cognizione della relazione e del prospetto.

Ora questo prospetto segna il limite più basso a 19,500,000 lire, ed è appunto nell'esercizio 1892-93, quando l'onorevole Saracco faceva le sue osservazioni sul progetto di legge delle pensioni; e nell'esercizio seguente 1893-94 che per sette mesi appartiene all'Amministrazione di cui ha fatto parte l'onorevole Saracco...

Senatore SARACCO. Il bilancio era già in corso.

BRANCA, *ministro delle finanze*... Il bilancio

era già in corso, ma appunto per sette mesi è stato esercitato da quell'Amministrazione; ed il bilancio che succede immediatamente è stato non solamente esercitato, ma proposto da quell'Amministrazione.

Cito sempre le cifre del prospetto del Senato, e sono L. 19,800,000.

L'aumento non comparisce che nel 1895-96; e, come dico, le ultime L. 500,000 sono di spese di cambio, ed è poi in questo bilancio che vi è il milione...

Senatore SARACCO. Ma il cambio c'era anche prima e più grave.

BRANCA, *ministro delle finanze*... La differenza regge, perchè le cifre sono queste, e sono dell'Ufficio centrale.

Vegga, onorevole Saracco, io mi attengo al documento da lei citato; nel 1894-95, 19,800,000 lire.

L'aumento spuntò nel 1895-96, e le 500,000 lire sono date in sede di bilancio di assestamento.

Quindi, come vede il Senato, io aveva tenuto conto delle osservazioni dell'Ufficio centrale; e siccome la dimostrazione dev'essere fatta ora chiarissima, il tornarvi sopra mi sembra cosa affatto superflua. Io ho accennato quel tanto che occorreva per dimostrare che si era concordi negli intenti, e si era già nella via di raggiungere il fine comune.

Rispetto alla domanda che mi fa ora l'Ufficio centrale, io debbo dire che a questo ha già provveduto l'Amministrazione, e debbo aggiungere che io ne ho poca parte di merito.

Io già ho firmato il nuovo regolamento per un Istituto che si stabilisce precisamente per preparare impiegati tecnici che abbiano già un corredo di studi a formare dei buoni capi tecnici e capi di manifatture. Ma, ripeto, ci ho poco merito perchè tutto già era bell'e preparato dal mio predecessore, cui a me piace rendere l'omaggio dovuto; ma, ripeto, nella via indicata dall'onorevole senatore Blaserna l'Amministrazione già è entrata.

Ora dico una sola parola per rispondere ai suoi lamenti formulati sulla qualità dei prodotti.

Essi mi sembrano più giustificati in quanto io stesso quando sono entrato al Ministero dissi all'egregio funzionario che dirige quell'Amministrazione che l'azienda dei tabacchi era am-

malata, e che io confidava che con un'assidua cura si potesse sollecitamente guarirla.

Posso dire che oramai il punto peggiore è passato, perchè il punto peggiore si riferisce alla conseguenza di quegli stanziamenti così bassi.

Adesso abbiamo già una scorta di sigari piuttosto esuberante, ed a misura che ci allontaniamo da quegli stanziamenti così bassi, che disgraziatamente sono stati anche in coincidenza di cattiva raccolta, tre anni addietro, essendo stata cattiva la raccolta, invece di foglia ma-

tura si dovette acquistare verde, ciò che l'onorevole Tommasi-Crudeli sa perfettamente.

Dunque noi ci andiamo allontanando dagli anni peggiori, e mi auguro che seguendo dei metodi più razionali, ed avendo mezzi più sufficienti possano cessare completamente i lamenti dei fumatori, ed anche rifiorire l'azienda nell'interesse della pubblica finanza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, pongo ai voti lo stanziamento del cap. 39.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

140	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa abbligatoria)	960,000 »
141	Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni (Idem).	1,250,000 »
142	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	140,000 »
143	Spese d'ufficio e di materiali di ufficio per le coltivazioni, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'amministrazione centrale	90,000 »
144	Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	105,000 »
		35,118,070 09
Sali.		
145	Stipendi agli impiegati delle saline (Spese fisse).	81,682 52
146	Paghe agli operai delle saline (Spesa obbligatoria)	510,000 »
147	Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine)	1,225,000 »
148	Spese d'ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestare servizio in località malsane	13,500 »
149	Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato (Spesa obbligatoria)	225,000 »
150	Compra dei sali (Idem)	1,600,000 »
151	Trasporto dei sali (Idem)	1,350,000 »
152	Spese diverse pel servizio delle saline comprese quelle per le indennità di trasferte e compensi per lavori straordinari	50,000 »
Da riportarsi		5,055,182 52

	<i>Riporto</i>	5,055,182 52
153	Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria)	60,000 »
154	Spese per otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Idem)	15,000 »
155	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine)	135,000 »
	Tabacchi e sali (Spese promiscue).	5,265,182 52
156	Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	242,550 »
157	Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine)	1,060,000 »
158	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio (Spese fisse)	80,500 »
159	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per disagiata residenza; spese per visite sanitarie, compensi agli impiegati ed agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni per lavori straordinari	10,000 »
160	Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi	14,000 »
161	Indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi (Spesa d'ordine)	3,410,000 »
162	Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spese per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i vari depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di condotta d'acqua (Spesa obbligatoria)	22,000 »
163	Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine)	5,000 »
164	Fitto di locali (Spese fisse)	164,500 »
		5,008,550 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi.

165	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	538,033 40
166	Assegni di disponibilità (Idem)	109,348 33
167	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Idem)	150,470 »
167 bis	Indennità ai volontari degli uffici finanziari direttivi delle imposte dirette, delle dogane e dell'amministrazione esterna dei tabacchi, giusta gli art. 3 del regio decreto 23 gennaio 1896, n. 19, e 7 del regolamento approvato col regio decreto 6 febbraio 1896, n. 32 .	231,900 »

1,029,751 73

Spese per servizi speciali.

*Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.**Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.*

168	Acquisti eventuali di stabili	30,000 »
169	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria)	30,000 »

60,000 »
Asse ecclesiastico.

170	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico	9,000 »
171	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	50,000 »
172	Assegni agli investiti di benefizi di regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse)	65,000 »
173	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	215,000 »

339,000 »

Beni delle confraternite romane.		
174	Spese di indemanamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	100,000 »
175	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in esequimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa d'ordine)	220,000 »
176	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio al tesoro dello Stato, in rimborso delle anticipazioni fatte dal tesoro alla Congregazione di carità di Roma (Idem)	180,000 »
		500,000 »
<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>		
177	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine) . . .	15,000 »
178	Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria)	3,000 »
179	Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (Spesa d'ordine) . . .	1,500 »
180	Spese diverse occorrenti per l'appalto delle esattorie pel quinquennio 1898-1902 (Idem)	25,000 »
		44,500 »
<i>Amministrazione delle gabelle.</i>		
181	Costruzione di una caserma per le guardie di finanza a Punta Parrino (Trapani)	5,600 »
182	Lavori per l'adattamento di un casotto demaniale ad uso di caserma delle guardie di finanza in Mezzapraia (Catanzaro)	3,500 »
183	Costruzione di due casotti per la vigilanza doganale al confine di Vincino ed Alpe Pedrona (Como)	20,000 »
184	Costruzione di due casotti per la vigilanza doganale al confine di Bodigo e Codera (Sondrio).	20,000 »
<i>Da riportarsi</i>		49,100 »

	<i>Riporto</i>	49,100 »
185	Costruzione di due casotti per la vigilanza doganale al confine di Campione e Pracampo (Sondrio)	20,000 »
		69,100 »
	<i>Amministrazione delle private.</i>	
186	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi	230,000 »
	CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Estinzione di debiti.</i>	
187	Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	120,000 »
188	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Idem)	75,000 »
		195,000 »
	<i>Partite che si compensano nell'Entrata.</i>	
189	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)	45,000 »
190	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici dei contabili demaniali (Idem)	1,200,000 »
		1,245,000 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
	<i>Servizi diversi.</i>	
191	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,782,340 38

DAZIO DI CONSUMO.

Comune di Napoli.

192	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 (Spesa obbligatoria)	11,500,000 »
193	Personale per la riscossione del dazio	1,072,257 49
194	Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo	7,488 »
195	Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio	3,000 »
196	Indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre	47,320 »
197	Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali per la guardia di finanza.	31,000 »
198	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre	67,000 »
199	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale	8,000 »
200	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa obbligatoria)	15,000 »
201	Fitto di locali per gli uffici e le caserme	25,000 »
		<hr/>
		12,776,065 49

Comune di Roma.

202	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3 ^a) (Spesa obbligatoria)	14,000,000 »
203	Personale per la riscossione del dazio	971,485 »
204	Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio	3,000 »
205	Assegni e indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre	63,800 »
206	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	24,000 »
207	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazioni di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre	50,000 »

208	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale	5,000 »
209	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa obbligatoria)	15,000 »
210	Fitto di locali per gli uffici e le caserme	34,000 »
		<hr/> 15,166,285 »
Totale delle partite di giro		<hr/> 29,724,690 87 <hr/>

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Ministero	6,517,831 86
Intendenze di finanza	427,924 »
Uffici tecnici di finanza	1,757,358 »
Amministrazione per la formazione del catasto	6,304,547 48
Servizi diversi	1,520,100 »
<hr/> 16,527,761 34 <hr/>	

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i>	21,149,958 52
<i>Stabilimenti minerari</i>	69,150 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i>	735,610 »
<i>Asse ecclesiastico</i>	1,390,550 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	14,174,515 43

Amministrazione delle gabelle:

<i>Spese generali</i>	18,503,826 22
<i>Tasse di fabbricazione</i>	2,512,500 »
<i>Dogane</i>	4,877,922 09
<i>Dazio di consumo</i>	29,000 »

Amministrazione delle privative:

<i>Spese generali</i>	199,402 50
<i>Servizio del lotto</i>	36,786,865 77
<i>Tabacchi</i>	35,118,070 09
<i>Sali</i>	5,265,182 52
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i>	5,008,550 »

145,821,103 14

TOTALE della categoria prima della parte ordinaria 162,348,864 48

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	1,029,751 73
---------------------------	--------------

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i>	60,000 »
<i>Asse ecclesiastico</i>	339,000 »
<i>Beni delle confraternite romane</i>	500,000 »

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto

44,500 »

Amministrazione delle gabelle	60,100 »
---	----------

Amministrazione delle privative	230,000 »
---	-----------

1,242,600 »

TOTALE della categoria prima della parte straordinaria 2,272,351 73

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Estinzione di debiti	195,000 »
Partite che si compensano nell'Entrata	1,245,000 »
TOTALE della categoria III della parte straordinaria	1,440,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	3,712,351 73
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	166,061,216 21
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	29,724,690 87
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	164,621,216 21
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	1,440,000 »
Totale spese reali	166,061,216 21
Categoria IV. — Partite di giro	29,724,690 87
TOTALE GENERALE	195,785,907 08

PRESIDENTE. Rileggo ora l'articolo unico del progetto di legge.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo articolo.

Nessuno chiedendo la parola, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà votato domani a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I signori senatori, segretari, numerano i voti).

Proclamo il risultato della votazione nel progetto di legge sul bilancio del Ministero della guerra.

Votanti	92
Favorevoli	79
Contrari	13

(Il Senato approva).

Spese straordinarie da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1896-97.

Votanti	92
Favorevoli	80
Contrari	12

(Il Senato approva).

Approvazione del bilancio della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 172).

PRESIDENTE. Ora passeremo alla discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1896-97.

Prego il senatore, segretario, Cencelli di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:
(V. stampato N. 172).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione dei capitoli che leggo.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	722,000 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	65,000 »
3	Comitato per i disegni delle navi - Ufficio di revisione (Spese fisse) .	40,000 »
4	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	5,000 »
5	Spese postali (Spesa d'ordine)	9,000 »
6	Spese di stampa	70,000 »
7	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	30,000 »
8	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
9	Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione della marina, e loro famiglie	55,000 »
10	Spese casuali	30,000 »
		<hr/>
		1,026,000 »

Spese per la marina mercantile.

11	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,101,435 »
12	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	62,120 »

13	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	16,000 »
14	Spese varie della marina mercantile	87,308 »
15	Sussidi ad istituti della marina mercantile	218,572 »
16	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	40,000 »
17	Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885 n. 3547, serie 3 ^a - Spese di visite e perizie per la esecuzione di detta legge (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		1,525,435 »
Spese per la marina militare.		
18	Navi in armamento, in riserva ed in disponibilità	5,040,000 »
19	Stato maggiore generale della regia marina	3,329,000 »
20	Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri e ufficiali macchinisti)	1,161,000 »
21	Corpo di commissariato militare marittimo	904,800 »
22	Corpo sanitario militare marittimo	661,060 »
23	Corpo reale equipaggi - Competenze ordinarie	11,850,000 »
24	Corpo reale equipaggi - Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei rafferma (Spesa obbligatoria)	689,800 »
25	Personale civile tecnico	1,214,435 »
26	Personale contabile, commessi, scrivani locali e guardiani di magazzino	1,156,914 »
27	Carabinieri reali	269,000 »
28	Servizio semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	148,000 »
29	Servizio semaforico - Materiale	185,000 »
30	Viveri a bordo ed a terra	6,825,000 »
31	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	196,036 »
32	Giornate di cura e materiali d'ospedale	445,500 »
33	Distinzioni onorifiche	14,000 »
34	Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione	3,000,000 »
35	Materiali di consumo per le regie navi	1,746,000 »
36	Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della regia marina	147,600 »

	<i>Riporto</i>	38,983,145 »
37	Istituti di marina - Competenze al personale militare e spese diverse variabili	248,600 »
38	Istituti di marina - Stipendi ai professori borghesi	115,207 »
39	Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale, da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	116,000 »
40	Servizio idrografico - Personale	34,612 »
41	Servizio idrografico - Materiale	280,000 »
42	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria).	30,000 »
43	Spese di trasferta del personale, missioni	450,000 »
44	Spese per trasporti di materiali	125,000 »
45	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	6,760,000 »
46	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente	5,427,600 »
47	Artiglieria ed armamenti - Materiale	8,900,000 »
48	Artiglieria ed armamenti - Mano d'opera	1,861,525 »
49	Conservazione e miglioramenti delle fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	1,800,000 »
50	Riproduzione del naviglio	22,000,000 »
	1° Costruzione della nave da battaglia di 1 ^a classe, <i>Ammiraglio di Saint Bon</i> , nel regio arsenale di Venezia.	
	2° Costruzione della nave da battaglia di 1 ^a classe, <i>Emanuele Filiberto</i> , nel regio cantiere di Castellammare.	
	3° Costruzione della nave da battaglia di 5 ^a classe, <i>Puglia</i> , nel regio arsenale di Taranto.	
	4° Allestimento della nave da battaglia di 2 ^a classe, <i>Carlo Alberto</i> , nel regio arsenale di Spezia.	
	5° Allestimento della nave da battaglia di 2 ^a classe, <i>Vettor Pisani</i> , nel regio cantiere di Castellammare.	
	6° Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 2 ^a classe, <i>Giuseppe Garibaldi</i> , nel cantiere della ditta Giovanni Ansaldo e C. a Sestri Ponente.	
	<i>Da riportarsi</i>	87,131,689 »

Segue 50	Riporto	87,131,689 »
	7° Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 2 ^a classe, Varese, nel cantiere Orlando a Livorno.	
	8° Costruzione di una nave da battaglia di 3 ^a classe.	
	9° Costruzione di due navi da battaglia di 6 ^a classe.	
	10° Costruzione di navi caccia-torpediniere.	
	11° Costruzione di torpediniere di alto mare.	
	12° Costruzione di navi sussidiarie e di uso locale.	
	13° Costruzione di palischermi.	
	14° Costruzione di galleggianti di arsenale e per servizi generali.	
50 bis	Spese per la campagna d'Africa	2,000,000 »
TITOLO II.		89,131,689 »
Spesa straordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali.		
51	Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	25,000 »
Spese per la marina mercantile.		
52	Costruzione di un edificio sul molo nel porto di Napoli, per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri (Legge 14 luglio 1889, n. 6280)	50,000 »
Spese per la marina militare.		
53	Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n. 50 - Legge 30 giugno 1887, n. 4646 (Spesa ripartita)	500,000 »
54	Difesa delle coste (Spesa ripartita)	100,000 »
55	Fortificazioni della Maddalena e loro armamento (Spesa ripartita)	200,000 »
56	Acquisto di siluri (Spesa ripartita)	500,000 »
		1,300,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Partite che si compensano nell'entrata.

57	Fondo di scorta per le regie navi armate	3,000,000 »
----	--	-------------

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

58	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	3,278,522 38
----	--	--------------

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,026,000 »
Spese per la marina mercantile	1,525,435 »
Spese per la marina militare.	89,131,689 »
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	91,683,124 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	25,000 »
Spese per la marina mercantile	50,000 »
Spese per la marina militare	1,300,000 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	1,375,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Partite che si compensano nell'entrata	3,000,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	4,375,000 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	96,058,124 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	3,278,522 38
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	93,058,124 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,000,000 »
	96,058,124 »
Categoria IV. — Partite di giro	3,278,522 38
TOTALE GENERALE	99,336,646 38

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo unico.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, si voterà domani a scrutinio segreto.

Domani seduta pubblica alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-97;

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1896-97.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97;

Esecuzione di opere complementari nel porto di Licata;

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito.

La seduta è sciolta (ore 17 e 40).